

CREATORI DI IMMAGINI  
AVVENTUROSI, MISTICI, SEDENTARI, MAGNIFICI MAGHI DELLA FOTOGRAFIA

# Buttinoni, le luci del glamour

IL MONDO DELLA FOTOGRAFIA DI MODA E DI GLAMOUR DA SEMPRE ESERCITA UN FASCINO MAGNETICO SUL PUBBLICO ALIMENTANDO L'IMMAGINARIO COLLETTIVO. MA COSA NE PENSA UN PROFESSIONISTA CHE LAVORA OGNI GIORNO CON LE DONNE PIÙ BELLE DEL PIANETA?

Beppe Buttinoni è un fotografo professionista specializzato in immagini commerciali di lingerie e glamour. Il suo studio è grande, spazioso: diviso su due piani. Al primo c'è il luogo degli scatti: fondi enormi, bank, luci, pannelli. Sta per iniziare una seduta di shooting, ma lui è tranquillo. Preso più dal telefono e dalle compagnie aeree che gli spostano i voli prenotati per raggiungere le location dove realizzare i servizi. Nello studio si lavora molto, ma è l'attenzione per le luci a essere quasi maniacale.

"Mi piacciono le luci che dipingono", ci spiega Beppe. "E anche le sorgenti forti che provengano da dietro il soggetto, quasi a tagliarlo". Beppe guarda la luce e l'ombra. Queste vengono usate con maestria non per giocare su cosa svelare o nascondere, ma al fine di esaltare il soggetto che quindi è interprete della scena e non solo illuminato di bianco.

**C'è molta "donna" nelle tue immagini: che figura ne esce?**

Innanzitutto fammi dire una cosa: il rapporto col soggetto, la modella, nel mio caso è paritetico; questo non solo come contributo allo scatto, ma anche nei vicendevoli comportamenti sul set. Io non sono uno che urla o che offre continuamente suggerimenti "smodati". Quando iniziamo lo shooting, entrambi sappiamo esattamente cosa fare. È vero, comunque, il novanta per cento dei miei servizi hanno per tema le donne. Tutto ciò fa parte del mercato che frequento: non potrebbe essere altrimenti. La mia è comunque una fotografia che ha finalità commerciali, per cui il carattere della donna che ne esce è stabilito a monte durante il casting. A valle, entrambi cerchiamo di raggiungere un risultato coerente col prodotto indossato.

**Oggi si fa un gran parlare di veline e modelle e spesso con toni non sempre positivi. Questo crea difficoltà al tuo lavoro?**

Diciamo che c'è una differenza sostanziale tra la modella e l'idea romanizzata che si ha di lei. Il confine tra le due cose è netto e l'elemento che la distingue si chiama professionalità. Non operiamo comunque nello spettacolo, dove si vive di gossip e ambizioni. Nel mondo concreto della fotografia di moda ci sono persone che lavorano e che spesso vivono



un'intera carriera nell'animato e non sui rotocalchi.

**La prima dote di una modella?**  
La spontaneità

**Qual è il momento più difficile in un servizio? Il casting? Lo scatto? La post produzione?**  
Altro?

Molto spesso non curo la post produzione. Mi piacerebbe, ma i tempi di consegna del catalogo, alcune volte solo dieci o venti giorni dallo shooting, non lo consentono. Poi le agenzie e l'azienda committente conoscono perfettamente la catena del valore prima della stampa: fotolito e via dicendo, per cui è più produttivo lasciare la gestione di grafica, post produzione e stampa a loro. Circa il casting, lo faccio sempre delle proposte: anche quando i canoni estetici richiesti sono chiarissimi. La condivisione risolve sempre molte cose e spesso fidelizza il rapporto.

**Lo scatto, quindi, è per te il momento chiave...**

Lo è, perché devi mettere insieme tante voci in un coro. Alle volte non è neanche così semplice: pensa al trucco, ai capelli, all'assistente, allo stylist che abbina gioielli, scarpe e accessori.

**Finora abbiamo parlato dello scatto in studio, ma spesso il lavoro ti porta su spiagge esotiche...**

Li le cose cambiano di poco, perfino nei processi che portano al risultato finale: c'è un committente e anche un'equipe composta dagli stessi professionisti con cui si collabora in studio. Cambia il set: acqua, cielo, sabbia e corpo debbono interagire tra loro per regalare quel sogno che è nell'immaginario collettivo. Non ci debbono essere tagli che celano e svelano, ma una luce che esalta il contesto.

**Vedo anche tanta ricerca personale: quando riesci a trovare il tempo? E la modella come vive questo contesto?**

Fotografare è un piacere, almeno per me, ma oltre a ciò è anche una disciplina, un esercizio. Fotografo e modella fanno parte dello stesso sistema e ciò che per me è sperimentazione, per lei è pratica... quasi allenamento. Io credo occorra sfatare un po' di luoghi comuni sul



set non c'è soltanto un uomo con di fronte una donna bellissima, ma due professionisti pagati per compiere un lavoro altamente qualificato che spesso coinvolge importanti progetti. Il lavoro di ricerca personale esalta tutto questo e dà modo di sperimentare: tante idee utilizzate poi per lavori commerciali sono nate prima proprio nell'ambito della ricerca.

**È vero quanto dici, ma si tratta pur sempre di una professione invidiata da tanti...**

Posso comprenderlo, ma quel contesto esisteva anche prima della fotografia. Pensa alla pittura antica e alla mitologia. Il la bellezza era un'idea pagana, che poi è quella che, coscientemente o meno, applichiamo noi fotografi anche oggi e alla quale, coscientemente o meno, andiamo a far rivivere durante un servizio glamour. Divinità e terra si mescolano, in un dono che è per lo sguardo: un trionfo di occhi, curve, pose, sogni che sono già nella nostra mente, e che lo scatto fotografico è capace di concretizzare.



**BEPPE BUTTINONI**

Classe 1961, è nato a Treviso, una vivace cittadina alle porte di Milano. Dopo gli studi nel campo della fotografia commerciale e la laurea della moda allo IED - Istituto Europeo di Design di Milano ha iniziato a lavorare moltissimo in studio imparando da fotografi di fama internazionale. Oggi è uno tra i più apprezzati fotografi italiani specializzati in moda intima e immagini glamour.